

Secale cereale L. (Segale)

FAMIGLIA: Graminaceae (Poaceae)

Norme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa.

Isolamento	300 m oppure con utilizzo di adeguate tecniche di isolamento o di isolatori
Avvicendamento	Devono trascorrere un minimo di due anni tra due colture di segale sullo stesso appezzamento
Semina	Seconda metà di novembre
Superficie	150-200 m ² ovvero una superficie inferiore determinata in base all'effettiva disponibilità di semi in purezza per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di seme	2,0-3,0 kg ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Epurazione	Eliminare dal campo le spighe molto diverse dal tipo di grano (varietà locale) che si sta propagando per la conservazione
Raccolta	Manuale o con mietì lega. Trebbiatura manuale o con piccole trebbiatrici auto pulenti. <u>In caso di raccolta meccanica attenzione estrema alla pulizia della macchina prima dell'operazione.</u>
Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza	4 kg ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: <u>Regione Toscana o chi per essa</u>	9 kg ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante l'ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla Regione Toscana o chi per essa in breve tempo dall'evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all'andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro per cause di forza maggiore

- Isolamento: deve essere rispettata una distanza minima di almeno 300 m da ogni altra coltura di frumento tenero e di segale. Questa distanza può non essere rispettata se esiste una protezione sufficiente ad impedire qualsiasi impollinazione estranea indesiderabile.
- Avvicendamento: la corretta pratica colturale prevede l'inserimento della coltivazione della segale all'interno di un piano di avvicendamento colturale pluriennale. E' assolutamente da evitare il "ristoppio" (consiste nella coltivazione della segale sullo stesso appezzamento per due o più anni successivi). A tale proposito sono da considerarsi analoghi alla segale anche gli altri cereali autunno-vernini (frumento, orzo, ecc.) che quindi non devono mai precedere o seguire la segale sullo stesso appezzamento in annate contigue. La segale si adatta bene a seguire prati oligofiti e polifiti colture orticole e da rinnovo. Sono quindi ottime precessioni il colza, la bietola e la patata. Data la sua spiccata tendenza all'allettamento, precessioni di colture di leguminose da granella o foraggio sono da evitare a causa dell'alto apporto in azoto che queste comportano.
- Epurazione: va eseguita prima della mietitura. In questa fase si dovrà prevedere mediante l'accurata ispezione del campo ad eliminare tutte le piante che presentino spighe disformi (nelle ariste, nel colore, altezza del culmo, lunghezza della spiga ecc.) da quelle che sono le caratteristiche della cultivar che si sta propagando (ideotipo).
- Raccolta: la mietitrebbiatura può avere inizio solo l'umidità della granella è vicina al 13%. Al fine di limitare la sgranatura delle spighe, fenomeno al quale le spighe ben asciutte sono soggette, la mietitura può essere effettuata anche a un contenuto di umidità del 20% a patto che la semente venga consegnata tempestivamente alla Banca Regionale del Germoplasma del germoplasma per l'assiccazione. E' essenziale che la trebbiatrice o la mietitrebbiatrice utilizzata venga pulita accuratamente in tutte le sue parti al fine di eliminare ogni cariosside proveniente da lavorazioni precedenti. La violazione di questa norma potrebbe causare gravissimi inquinamenti della semente in moltiplicazione.